

tamente e con i loro mezzi al proprio sviluppo economico senza ingerenze straniere. Gli occidentali, conclude il giornale, devono rinunciare ai patti politici e militari dannosi che non colpiscono solo i paesi del Medio Oriente ma rischiano di trasformarsi in un conflitto mondiale.

La risoluzione del governo sovietico, il cui testo è stato pubblicato oggi, richiama i governi delle potenze occidentali alla responsabilità che essi assumono con i loro interventi sovversivi nei paesi del Medio Oriente e propone una dichiarazione delle quattro grandi potenze — URSS, Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna — di rinuncia all'uso della forza in quella zona del mondo e di non ingerenza negli affari interni di quei paesi.

Da Damasco si apprende che il ministro della Difesa siriano ha concesso una importante intervista. Nel corso di essa, il signor Khaled El Azem ha prima di tutto espresso l'avviso che in conseguenza degli accordi recentemente stipulati la Siria potrà ricevere dall'Unione Sovietica aiuti per complessivi cinquecento milioni di dollari. Alla domanda se, dopo di essere andato a Mosca, egli ha ricevuto una analogica missione a Washington, El Azem ha così risposto: «Conosciamo le condizioni che gli Stati Uniti ci imporrebbero a qualsiasi richiesta di aiuto da parte nostra. Esse non sono accettabili, perché significherebbero una restrizione della nostra libertà e indipendenza. Noi abbiamo accettato l'aiuto sovietico perché esso non è subordinato ad alcuna condizione, né economica, né politica, né militare».

Il ministro siriano ha aggiunto che, trovandosi a San Francisco nel 1955, egli cercò di incontrarsi col segretario di Stato americano Dulles. «Ma egli mi disse: a quel tempo egli non aveva tempo da concedermi. Io non cercherò di fare un altro viaggio in America».

La Siria — ha proseguito il ministro siriano — spera di avere normali relazioni con l'Occidente, che le nazioni occidentali permettano alla Siria di perseguire una politica di neutralità positiva, e in secondo luogo che l'Occidente rimanga neutrale nei confronti dell'arabo-israeliano. «Se queste condizioni vengono adempite — egli ha aggiunto — allora le nostre relazioni con l'Occidente saranno altrettanto buone quanto quelle che abbiamo ora con l'URSS».

Conversazioni italo-francesi sulla valuta degli emigrati

PARIGI. 5. — Sono iniziate questo pomeriggio a palazzo Chailot le conversazioni italo-francesi per lo studio delle reciproche della svalutazione del franco sulle condizioni economiche degli emigranti italiani.

Nel corso della seduta si è proceduto ad un primo esame tecnico dei diversi aspetti del problema. Le conversazioni continueranno domani e continueranno nei prossimi giorni.

In distribuzione agli uffici d'igiene il vaccino contro l'influenza "asiatica"

Il farmaco, che è prodotto ancora in quantità limitata, sottratto alle farmacie per evitare accaparramenti - La situazione alla colonia FIAT di Marina di Massa

La distribuzione del vaccino «asiatico» è cominciata ieri — secondo quanto informano agenzie ufficiose — e tra tutti i medici degli uffici sanitari provinciali dipendenti dalle prefetture riceveranno le fiale nella quantità da loro richiesta. Difatti il vaccino — sempre secondo le informazioni ufficiose diffuse ieri — non verrà distribuito alla popolazione per il tramite delle farmacie, ciò avviene — si afferma — per evitare che, diffondendosi una specie di «psicosi» epidemica ed essendo attualmente limitato lo stock di vaccino a disposizione, si possano verificare forme di accaparramenti che sarebbero evidentemente pericolose e minaccerebbero di privare del farmaco coloro che ne avessero realmente bisogno.

Da notizie raccolte negli ambienti dell'Alto commissario si rileva che gli istituti incaricati di fornire il vaccino continuano alacremente il lavoro e tra breve tutto il Paese sarà messo in grado di fronteggiare la malattia. Per la fine di settembre decemtomila dovrebbero essere le dosi in distribuzione.

Il decorso dell'«asiatica»

Frattanto l'epidemia, che colpisce in particolare modo le comunità, continua a svilupparsi in forma benigna in quasi tutte le regioni d'Italia. Al VII CAR di Siena altre reclute hanno sostituito in infermeria i commilitanti dimessi dopo alcuni giorni di influenza. Ieri sera, i soldati colpiti dall'«asiatica» ammontavano ad oltre un centinaio. Fra la popolazione non è stato segnalato alcun caso, anche se da parte delle autorità sanitarie si ritiene che qualche ammalato sia sfuggito al controllo, data la forma benigna della malattia.

Nessuno ammalato di «asiatica» fra la cittadinanza di Venezia. Il colonnello 60 soldati della divisione trasporti della divisione «Cre-

I SUCCESSI NELLA SOTTOSCRIZIONE E NELLA DIFFUSIONE PER IL MESE DELLA STAMPA

I premi degli «Amici», ai migliori diffusori

Arezzo a due milioni e mezzo - Quindici assennatori di Ragucci si sono iscritti al Partito

Il «Mese» domenica entrerà nella sua fase centrale, e gli faranno corona i grandi festival provinciali di Milano, Pesaro, Reggio Calabria, ecc., e le manifestazioni conclusive delle sagre popolari di Livorno e Pisa, aperte, sia nei primi giorni di questa settimana. Contemporaneamente, altre centinaia di piccole feste e comizi raccoglieranno attorno alle bandiere del Partito e dell'Unità decine e decine di migliaia di cittadini d'ogni provincia e regione d'Italia. Frattanto, dappertutto i compagni sono al lavoro per la sottoscrizione e la diffusione e i risultati mano a mano raggiunti sono buoni, il più delle volte lusinghieri.

Gli «Amici» hanno ripreso con lena, nel corso del «Mese», la diffusione del giornale e l'Associazione nazionale, tirando le prime somme del concorso lanciato a Livorno, ha proceduto alla premiazione dei seguenti compagni: Italo Carboni, Bruno Cirelli, Giulio Benelli, Oreste Piccoli di Brescia; Veronesio Pinca, Carlo Polletti, Giovanni Sordi, Ameto Marchetti, Artichiano Calzolari, Pietro Casari, Spartaco Solfritti, Rino Rimizzi, Remo Zuffanelli, Francesco Rossi, Decimo Bottoni, in provincia di Ferrara; Giuseppe Sereni, Foligno (Perugia); Torino Buttarelli di Trepi (Terni); Giuseppe Cervi di Cremona; Carmelo Giosuè, Guido Laferliti e Michele Ostuni, in provincia di Brindisi; Aniello Vollarò, Bernardo Capello, Antonio Corzolino, Mario Varlese, Oreste Natali in provincia di Napoli. Ad essi, l'Associazione nazionale ha inviato una spilla la garofano, d'argento, dell'Unità.

La Federazione di Arezzo ha sinora raccolto 2 milioni e mezzo di lire, il maggior contributo è venuto dai centri operai e minatori del Valdarno. Nella provincia aretina si sono già svolte 57 feste, di cui 10 di sezione e 38 di cellula. Alla chiusura del «Mese», che coinciderà con il Festival provinciale indetto per i giorni 28 e 29, si svolte dovrebbero raggiungere il numero di 200.

Sempre in Toscana, le sezioni del comune di Chiusi hanno raccolto mezzo milione. Seicentomila lire hanno versato le sezioni di Terra del Lavoro, un milione quelle del Cavatarese. I compagni della provincia calabrese sono ora al lavoro per raggiungere l'obiettivo di 1 milione e 430.000 lire o almeno avvicinarsi il più possibile in.

occasione del Consiglio provinciale del Partito convocato per domenica.

A Brindisi, il compagno Lorenzo Quarta, continuando la positiva esperienza degli anni scorsi, ha già raccolto da solo la somma di 67.500 lire; 142.500 lire sono state sinora sottoscritte dai lavoratori a S. Severo, dove tra giorni avrà inizio la campagna elettorale amministrativa per il rinnovo del Consiglio comunale. Sempre in provincia di Foggia — che è attualmente al 54,6% dell'obiettivo globale — buoni successi hanno conseguito nella sottoscrizione le sezioni di Cagnano col 100% e Carano col 116,6%. In contrada Ragucci a Cerignola, dove domenica parlò il compagno Di Vittorio, in occasione della festa dell'Unità 15 assennatori hanno chiesto l'iscrizione al Partito. Domenica prossima, Cerignola diffonderà 1.500 copie del nostro giornale.

cella della fabbrica, quando chiama la polizia per allontanare gli striilloni dell'organo comunista. Anzi, poiché l'Unità, nonostante le guardie sulla porta, viene portata in fabbrica e letta da migliaia di operai, Falck spinge la propria condiscendenza sino a polemizzare direttamente coi comunisti invitando in tutte le case manifesti, volantini, opuscoli in cui le cattive idee vengono denunciate e confutate.

L'errore di Falck

E qui il grande industriale sbaglia. Egli commette cioè l'errore grossolano verso cui lo ha indotto il pentimento fustigato e che è rimasto in eredità a tutta la propaganda padronale del Corriere ai volentieri di fabbrica. L'errore cioè di credere che il lettore sia stupido. L'Unità, ad esempio, quan-



PISA — Il «Festival dell'Unità», apertosi ufficialmente domenica, prosegue con grande successo con una serie di manifestazioni che si susseguono fino a tarda sera. Nella foto: lo stand della sezione S. Martino dedicato alla polemica con le promesse dell'on. Togni

TEMI E ARGOMENTI DELLA CAMPAGNA PER LA STAMPA COMUNISTA

Anche gli argomenti di Falk e della sua stampa sono serviti a rafforzare la fiducia nell'Unità

La propaganda padronale a Sesto S. Giovanni - L'abitudine alla discussione e i risultati di un confronto diretto - La realtà della fabbrica impone una scelta chiara sulle questioni essenziali - A colloquio con gli operai

(Dal nostro inviato speciale)

SESTO S. GIOVANNI, 5 settembre. — Falck, il padrone delle acciaierie, è un democratico, oltre che un cristiano. All'interno della sua fabbrica non si debbono diffondere giornali di ogni genere, ma il diritto di ogni operaio di leggere la propria condiscendenza sino a polemizzare direttamente coi comunisti invitando in tutte le case manifesti, volantini, opuscoli in cui le cattive idee vengono denunciate e confutate.

do sbaglia, si corregge, perché presume che il lettore sia abbastanza intelligente per accorgersene. Il Corriere non corregge mai, non smentisce mai.

Falck segue la stessa strada, chiuso nel suo ufficio, non ha mai cercato di comprendere i suoi operai su un piano realmente umano. Falck non è mai entrato nei locali del circolo «Progresso» di Sesto S. Giovanni, anche se probabilmente sa dai suoi informatori che gli operai hanno approfittato dei venti giorni di chiusura imposti dalla locale questura per rinnovare completamente gli impianti. L'episodio è piccolo, ma significativo: nel bel mezzo dell'ultimo sciopero uno dei dirigenti meno amati della fabbrica passa davanti al circolo. Alcuni operai in strada lo invitano a «far l'errore» anche fuori delle mura della fabbrica. Il dirigente e preferisce astenersi, invece, una denuncia contro il circolo e questo viene chiuso.

Con ciò non si vuol dire che la polizia abbia adottato il provvedimento per far cosa grata all'omnipotente padrone delle Acciaierie: è solo una coincidenza che la chiusura, in periodo di sciopero, abbia potuto fargli piacere. Ma anche Falck mostra di aver una falsa idea dell'operaio: forse non l'ha mai osservato mentre porta la sua tuta con falsa trascuratezza e con naturale eleganza; forse non ha mai ascoltato quanto ha detto di sottile umorismo e nei discorsi in dialetto che corrono per la sua fabbrica. Il dipendente di Falck ha approfittato dei venti giorni di chiusura per rifare completamente l'ambiente del circolo: soffitto nuovo, lampade nuove, banco di zinco brillante e giovanotti in divisa dietro. «Così adesso, mi dice il compagno della fabbrica, anche i non comunisti ci vengono più volentieri. Cin-cin». Beriamo alla salute di Falck che ha il torto di non rendersi conto che la schiena appoggiata al banco e un bicchiere di rosso in mano. Ha torto perché in fondo ci si divertirebbe e avrebbe il vantaggio di conoscere il compagno Pietro come Pietro conosce lui.

Ma a Falck un interesse a conoscere Pietro. Gli manda a casa i suoi foglietti di propaganda e aspetta che facciano effetto. Pietro li legge, la moglie li legge; poi Pietro li porta qui al circolo e assieme agli amici li confronta con l'Unità. Chi ha ragione? Chi ha torto? Qualche volta può sembrare difficile dirlo al momento. Ma quando fai il conto dei milioni che costano questi foglietti e delle cifre che Falck ti rifiuta quando chiedi un aumento ragionevole, allora cominci a domandarti che vantaggio ci cara il padrone da questa propaganda. Pietro conosce Falck e se che «gratias» non fa nulla. Falck invece pensa che Pietro sia uno stupido che ingoia qualsiasi propaganda, visto che crede a quella dei comunisti. Falck non va molto per il sottile, allora ripete gli argomenti del Corriere, o quelli del

giornale della Curia o del Popolo.

Ma Pietro e i suoi amici non sono degli sciocchi. Questi argomenti li conoscono già e proprio in fondo sembra loro sospetta. «Come posso aver fiducia di un giornale che ogni volta che sciopero mi tratta da criminale?», dice Pietro, e mette da parte il Corriere. Questo non significa che legge l'Unità, dalla prima parola all'ultima e ci giuri sopra come su un testo sacro. L'operaio di questo genere esiste solo nella mente di Guareschi.

Brescia e apertura

Quando alla sera si discute sulle pagine del giornale, picchiando magari i pugni sui tavolini nuovi del circolo «Progresso», il dibattito è oggi puntiglioso e sottile. Proprio perché ci sono state delle cose difficili da capire — e magari anche qualcosa che non tutti han capito ancora — si è preso la abitudine di confrontare le notizie, di pesare la verità. E il confronto, non è andato a favore dei giornali borghesi. Un nome, come Pietro, che ha avuto dei

dubbi, dimostrando così di avere capacità di pensare e di riflettere, è anche in grado di accorgersi che, dove c'era da correggere, l'Unità ha fatto un lavoro terribile sforzo. Nello stesso tempo, invece, il Corriere e i giornali del suo tipo rimangono rigidi, ancorati ad una negazione assoluta, totale del mondo del socialismo.

L'operaio che riflette, che discute, queste cose le capisce alla svelta. Se l'Unità dice bugie, perché Falck mette le sue guardie alla porta, proprio come se volesse intimidire chi la compra? Qui c'è qualcosa che non torna. E il risultato è che quando Pietro compra il giornale e lo lascia nel suo armadietto — tutti quelli della sua squadra passano e ci danno un'occhiata, in un momento di riposo, o alla mensa, o in un attimo libero — Egli ha commesso cioè lo stesso errore di valutazione del resto del padronato italiano e della sua stampa: ha visto l'ormai famoso ventesimo congresso e gli avvenimenti che ne sono seguiti come una breccia in cui precipitarsi con tutte le sue forze. Ma non

si è avveduto che quella apertura era tale per una effettiva discussione. Molte cose venivano rimesse sul tappeto, ma per essere esaminate non ne erano gettate via. La stampa dei Falck, invece, non ha discusso: ha cercato soltanto di demolire, di insidiare, di abbattere.

Anche coloro che non hanno saputo sfruttare fino in fondo quell'Unità in una discussione che veniva dalle pagine del giornale comunista e hanno conservato dentro di sé una specie di irritante disagio, ben raramente sono passati dall'altra parte. E ciò perché l'altra parte non offriva nulla in cambio, e soprattutto perché la vita della fabbrica presenta materialmente, ogni giorno, delle scelte che bisogna assolutamente compiere. E allora si accantona magari qualche problema, ma si affrontano quelli su cui non si è dubbio che parte sia la soluzione. E così si continua a diffondere l'Unità, si raccoglie la sottoscrizione e si ricostruisce più bello il circolo «Progresso» approfittando della chiusura della polizia. Il resto verrà.

RUBENS TEDESCHI

AL LARGO DELLA COSTA LIGURE DAVANTI A NERVI

Peschiereccio speronato e affondato da una veloce vedetta della Finanza

GENOVA. 5. — Un motopeschereccio, il «Costanza», con a bordo 4 uomini di equipaggio, è stato speronato da una motovedetta della Guardia di finanza, ed Enrico Lisola, di 21 anni, è stato ferito alle gambe. Il peschereccio è stato speronato e affondato: uno dei componenti dell'equipaggio è scomparso in mare, gli altri tre hanno trovato rifugio in varie parti del corpo e sono stati ricoverati all'ospedale.

La collisione è avvenuta nello specchio d'acqua antistante Sestri. La motovedetta «Fais», una delle più moderne e veloci della G.d.F., stava procedendo a discreta velocità per il suo servizio di vigilanza antibraccio, quando improvvisamente si è trovata di fianco al peschereccio che, privo di fanali, aveva gettato le reti per la pesca. Malgrado il pronto blocco dei motori, l'urto è stato inevitabile per l'abbiezione dell'Unità.

La fragile imbarcazione del peschereccio, dopo essersi inclinata su un fianco, si è capovolta, inabissandosi. Nell'urto i quattro uomini dell'equipaggio sono stati cacciati in mare, mentre la «Fais», accesi prontamente i riflettori, cercava di inquadrare i naufraghi, mettendo anche in azione le sirene per richiamare qualche altro peschereccio che si trovava nelle vicinanze.

La «Fais», infatti, era rimasta a una vela bloccata poiché le reti si erano impigliate nelle eliche. Per via radio venivano informate la Sezione naviglio della Guardia di finanza e la Capitaneria di porto, che provvedevano a inviare sul posto alcune veloci unità.

E' giunta, per prima, la motovedetta «Caretto», sempre della Guardia di finanza, che ha provveduto a raccogliere tre dei quattro naufraghi. Il quarto peschereccio, infatti, conosciuto dai suoi compagni come «Giovanni», era scomparso tra i flutti. Si trattava del 69enne Giovanni Diomadi, da Rovigno (Fola) abitante a Sestri Ponente.

I tre sono stati subito trasportati a riva e di qui, con

L'ISTRUTTORIA SULLO ZIO GIUSEPPE

Un nuovo interrogatorio per la madre di Wilma

E' durato sei ore - Funzionari di P.S. provenienti da altre città collaborerebbero alle indagini

Per oltre sei ore la signora Maria Petti, madre di Wilma Montesi, è stata nuovamente interrogata ieri dal giudice istruttore dott. Gallucci, presente il sostituto procuratore dott. Mirabile.

Nel pomeriggio, la signora Montesi ha conferito a lungo con il proprio avvocato difensore, Cassinelli, nello studio del quale si è successivamente recata trattandosi sino alle ore 19.45. Una intera giornata, quindi — tenuto presente che l'interrogatorio avanti ai magistrati si è iniziato alle ore 8.30 — che la mamma di Wilma ha dovuto dedicare al più recente sviluppo dell'istruttoria per calunnia in atto contro Giuseppe Montesi.

Agenti di P.S. sono stati distaccati per proteggere la signora Montesi da eventuali richieste di colloqui da parte dei giornalisti; analoghe misure sono adottate anche presso lo stabile di via Tagliamento nel quale i familiari di Wilma abitano. A quanto si apprende, i magistrati inquirenti avrebbero

la vicenda a funzionari di affidato l'espletamento di ulteriori accertamenti sulla P.S., residenti in uffici fuori della Capitale e ciò per evitare che possano essere riconosciuti durante la loro missione.

Tali circostanze fanno ritenere che l'istruttoria sia giunta ad alcune importanti conclusioni o che, comunque, nuovi elementi, decisivi, siano venuti in possesso degli inquirenti. E' da rilevare, a tale riguardo, come l'istruttoria è uscita da acque stagnanti (o che, per lo meno, sono apparse tali ai giornalisti giudiziali che seguono la vicenda) a pochi giorni di distanza dalla costituzione in carcere dell'ex direttore della tipografia Casciani, Biagetti, amico di Giuseppe Montesi, che lavorava alle sue dipendenze.

Zoli alla Fiera di Bari

Il presidente del Consiglio presenzierà alla cerimonia di inaugurazione della Fiera del Levante di Bari. Il sen. Zoli sarà accompagnato dal sottosegretario on. De Meco.

La frana

(Continuazione dalla 1. pagina)

no morti, orribilmente schiacciati da tonnellate di detriti. Fino a questo momento solo tre salme sono state recuperate, ma ormai non è più possibile nutrire speranze. E non è detto, però, che il numero delle vittime sia limitato alle sei persone perite fra le macerie della casa degli Orestelli.

E' una domanda a cui non si potrà dar risposta fino a che i lavori di recupero e di sgombero delle macerie non saranno stati portati a termine. Ci vorrà senza dubbio qualche giorno; le operazioni sono rese estremamente difficili dalla minaccia di nuovi crolli. Il cuneo sul quale si erge il castello (la frana è arrivata a lambire le mura dell'antichissima costruzione) è attraversato alla base da numerosi gallerie scavate per l'estrazione della marna cementifera, un materiale di cui il sottosuolo della zona è particolarmente ricco: se una di esse cedesse, altre migliaia di tonnellate di roccia precipiterebbero a valle con conseguenze incalcolabili. E' per questo che si conservano pericoli, crepe che tendono ad allargarsi e stasera le autorità hanno fatto sgomberare centinaia di persone che assistevano ai lavori affollandosi ai due posti di blocco creati sulle strade.

Si lavora da ore e ore, senza risparmio di energie, praticamente sin da quando la parete di roccia, alta 250 metri, è rovinata a valle con un frangere che è stato avvertito a parecchi chilometri di distanza. Primi ad accorrere, naturalmente, quelli della frazione Rocca, risparmiati dal cataclisma; poi centinaia di uomini, donne e ragazzi da Verrua, Brusasco, Cavignole mentre telefonicamente si dava l'allarme e si chiedevano soccorsi ai centri più grossi. Prima delle 9, tre squadre di vigili del fuoco di Torino erano già sul posto. Subito dopo giungevano le autoblancande e i militi della Croce Rossa di Chiavasso, distaccamenti di carabinieri e polizia; poi le autorità.

Un colpo d'occhio era più che sufficiente a dare una idea dell'entità del disastro. Con pale e picconi, si cercava ancora si attendeva l'arrivo delle escavatrici meccaniche, decine e decine di uomini attaccavano i margini della roccia per dissepellire i corpi delle vittime.

Il Tricerri, ferito, era immediatamente trasportato a Torino. Poco dopo, i soccorritori raggiungevano il corpo del piccolo Elio Mezzano, l'unico scampato fra quanti si trovavano nella casa degli Orestelli: il padre Corrado e la madre Mary, figlia del povero Oreste Orestelli, si trovavano al petto e lo caricavano sull'autoblancanda che subito lo conduceva all'ospedale di Chiavasso; poi sono tornati fra le macerie a portare aiuto agli altri che continuavano a scavare. Verso le 10 giungeva Giovanni Orestelli, il povero giovane che dove la sua salvezza al fatto di essere partito nelle prime ore del mattino con un autocarro per trasportare la ghiaia a Novara, si gettava sconvolto sulle pietre che nascondevano la sua agonia. Il corpo di Elio, della moglie e dei figliolotti. Lo hanno strappato a forza di là.

L'opera di soccorso continuava febbrile. Il lento, esasperante trascorrere dei minuti faceva cadere ogni residua speranza. Alle 11, un'ultima volta, una voce d'avviso: accorrevano altri: fra due naciini, orribilmente sfigurati, si scorgeva il corpo del vecchio Orestelli. Dopo un quarto d'ora la salma era finalmente raggiunta e provvisoriamente composta in una casa della frazione.

La frana continuava intanto a restituire i segni della tragedia: alle 11.25 veniva trovata una piccola radio con il vetro ancora intatto; alle 11.30 si recuperavano due libri e un giornale con la data del 4 settembre. Forse l'ultima lettura delle vittime: verso mezzogiorno alcuni indumenti maschili. Poi, tutta la fine alle 15, quando veniva localizzato un materasso intriso di sangue. Un metro più sotto, alle 15.40, veniva alla luce la salma di Pia Ottino, quasi intatta. Il vetro e le lancette dell'orologio da polso erano scomparsi, ma il meccanismo funzionava ancora.

Assai più macabro, alle 16.05, il ritrovamento della salma di Anela Ferrero Orestelli: il corpo era privo degli arti che venivano recuperati soltanto un'ora e mezza dopo.

Mentre telefoniamo, sono ormai le 24. Vigili del fuoco e volontari proseguono la pietosa opera di ricerca. I lavori continueranno per tutta la notte alla luce di gruppi elettrogeni giunti da Torino.

Domattina alcuni minatori si caleranno con le funi dalle mura del castello e piazzeranno cariche esplosive lungo la parete rocciosa: si tenterà così di far precipitare le falde ancora pericolanti della «rocca» in modo da evitare una nuova frana improvvisa e di grande proporzioni. Si lavorerà anche per rattivare l'acquedotto che serviva 84 comuni della zona, e che è rimasto danneggiato, e per rendere possibile il traffico almeno sulla strada di Gabbiano.

Semplici funerali di Spellanzone a Milano

MILANO. 5. — Si sono svolti nel tardo pomeriggio di oggi, in forma privata, i funerali del prof. Cesare Spellanzone, illustre storico del Risorgimento deceduto ieri nella sua abitazione in Milano.

Sequitavano il feretro, dopo i familiari, numerose personalità del mondo culturale, scrittori, docenti, giornalisti. La salma è stata tumulata nel Cimitero maggiore.

Oltre alle espressioni di cordoglio del Capo dello Stato e del nostro governo, l'Unità ha ricevuto da familiari centinaia di telegrammi da ogni parte d'Italia e dall'estero.

Sciagura sul Cervino scoperta dopo due mesi

Indumenti insanguinati di due alpinisti austriaci sono stati rinvenuti dalla guida Jean Pelissier

CERVINIA. 5. — Su una gravissima sciagura alpina è stata fatta luce stamane. La guida Jean Pelissier ha rinvenuto dal rifugio Orione un biglietto per informare di aver scoperto sul ghiacciaio che si trova sotto la parete del Cervino e sulle rocce sottostanti il Pie Tyndall, indumenti insanguinati, un maglione e un giubbotto.

Essi appartenevano a due alpinisti austriaci dispersi fin dalla prima decade di agosto: il dott. Anton Mockleithner, di 37 anni, sposato e padre di tre figli, e l'ing. Karl Schein, di 35 anni, entrambi da Voelklbruck (Alta Austria).

I due sono precipitati, probabilmente il giorno 10 agosto, sul versante italiano del

Cervino, a sinistra del «Lingher» e «L'Identicazione» stata resa possibile dall'esame degli indumenti trovati rintracciati. Soltanto un briciole di pane e un pezzo di carne non sono ancora stati rintracciati. Soltanto un briciole era contenuto nella manica di un giubbotto.

Le ricerche continuano.

Nell'oreficeria svaligiata sette milioni di bottino

BERGAMO. 5. — Una oreficeria di Clusone è stata svaligiata questa notte dai ladri. I quali, dopo aver diviso le sbarre di ferro di una finestra, sono penetrati nel negozio facendo mano bassa dei preziosi. Secondo la proprietaria, Adriana Maronini, il danno è di 7 milioni.

Il Festival della musica

1
2
3
4
5
6
7
8
9
10
11
12
13
14
15
16
17
18
19
20
21
22
23
24
25
26
27
28
29
30
31
32
33
34
35
36
37
38
39
40
41
42
43
44
45
46
47
48
49
50
51
52
53
54
55
56
57
58
59
60
61
62
63
64
65
66
67
68
69
70
71
72
73
74
75
76
77
78
79
80
81
82
83
84
85
86
87
88
89
90
91
92
93
94
95
96
97
98
99
100
101
102
103
104
105
106
107
108
109
110
111
112
113
114
115
116
117
118
119
120
121
122
123
124
125
126
127
128
129
130
131
132
133
134
135
136
137
138
139
140
141
142
143
144
145
146
147
148
149
150
151
152
153
154
155
156
157
158
159
160
161
162
163
164
165
166
167
168
169
170
171
172
173
174
175
176
177
178
179
180
181
182
183
184
185
186
187
188
189
190
191
192
193
194
195
196
197
198
199
200
201
202
203
204
205
206
207
208
209
210
211
212
213
214
215
216
217
218
219
220
221
222
223
224
225
226
227
228
229
230
231
232
233
234
235
236
237
238
239
240
241
242
243
244
245
246
247
248
249
250
251
252
253
254
255
256
257
258
259
260
261
262
263
264
265
266
267
268
269
270
271
272
273
274
275
276
277
278
279
280
281
282
283
284
285
286
287
288
289
290
291
292
293
294
295
296
297
298
299
300
301
302
303
304
305
306
307
308
309
310
311
312
313
314
315
316
317
318
319
320
321
322
323
324
325
326
327
328
329
330
331
332
333
334
335
336
337
338
339
340
341
342
343
344
345
346
347
348
349
350
351
352
353
354
355
356
357
358
359
360
361
362
363
364
365
366
367
368
369
370
371
372
373
374
375
376
377
378
379
380
381
382
383
384
385
386
387
388
389
390
391
392
393
394
395
396
397
398
399
400
401
402
403
404
405
406
407
408
409
410
411
412
413
414
415
416
417
418
419
420
421
422
423
424
425
426
427
428
429
430
431
432
433
434
435
436
437
438
439
440
441
442
443
444
445
446
447
448
449
450
451
452
453
454
455
456
457
458
459
460
461
462
463
464
465
466
467
468
469
470
471
472
473
474
475
476
477
478
479
480
481
482
483
484
485
486
487
488
489
490
491
492
493
494
495
496
497
498
499
500
501
502
503
504
505
506
507
508
509
510
511
512
513
514
515
516
517
518
519
520
521
522
523
524
525
526
527
528
529
530
531
532
533
534
535
536
537
538
539
540
541
542
543
544
545
546
547
548
549
550
551
552
553
554
555
556
557
558
559
560
561
562
563
564
565
566
567
568
569
570
571
572
573
574
575
576
577
578
579
580
581
582
583
584
585
586
587
588
589
590
591
592
593
594
595
596
597
598
599
600
601
602
603
604
605
606
607
608
609
610
611
612
613
614
615
616
617
618
619
620
621
622
623
624
625
626
627
628
629
630
631
632
633
634
635
636
637
638
639
640
641
642
643
644
645
646
647
648
649
650
651
652
653
654
655
656
657
658
659
660
661
662
663
664
665
666
667
668
669
670
671
672
673
674
675
676
677
678
679
680
681
682
683
684
685
686
687
688
689
690
691
692
693
694
695
696
697
698
699
700
701
702
703
704
705
706
707
708
709
710
711
712
713
714
715
716
717
718
719
720
721
722
723
724
725
726
727
728
729
730
731
732
733
734
735
736
737
738
739
740
741
742
743
744
745
746
747
748
749
750
751
752
753
754
755
756
757
758
759
760
761
762
763
764
765
766
767
768
769
770
771
772
773
774
775
776
777
778
779
780
781
782
783
784
785
786
787
788
789
790
791
792
793
794
795
796
797
798
799
800
801
802
803
804
805
806
807
808
809
810
811
812
813
814
815
816
817
818
819
820
821
822
823
824
825
826
827
828
829
830
831
832
833
834
835
836
837
838
839
840
84

sto l'America. Lo trattiene ancora, negli Stati Uniti, il pensiero del bambino, Rupert Maecabe, ma, quando riuscirà a rivederlo, costui non sarà più il ragazzo di una volta, al momento in cui si è deciso a « parlare » dinanzi alla Commissione, per far liberare i suoi genitori, e intenermente cambiato: non ha più spirito, non ha più nome, non conosce più illusioni, è diventato una povera ombra, un relitto. A questo bambino, Rex-Re lascerà, infine, un debole messaggio di speranza in un giorno in cui tutto andrà per il meglio nel miglior modo possibile. Poi tornerà definitivamente le spalle all'America, per far ritorno nella sua vecchia Europa.

SERGIO SEGRE

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. Interni 221 - 231 - 242

DALLE 11 ALLE 13 E DALLE 17.30 ALLE 19.30

L'ALTRA NOTTE AL SEDICESIMO CHILOMETRO DELLA SALARIA

Anche oggi per quattro ore ferme A.T.A.C. e S.T.E.F.E.R.

Il Comitato direttivo della C.d.L. approva pienamente le rivendicazioni e la lotta dei tranvieri e invita le altre categorie di lavoratori a dare il loro appoggio - Risposta del Sindacato a L'Eltore

Oggi, dalle ore 11 alle 13 e dalle 17.30 alle 19.30, i tranvieri dell'ATAC e della STEFER attueranno le quattro ore di sciopero, già decise nei giorni scorsi dai sindacati delle categorie interessate: CGIL, CISL, UIL, CISA e S.A.L.A. La manifestazione verrà effettuata sia all'ATAC che alla STEFER con le disposizioni precedenti, e cioè col rientro delle vetture del servizio urbano ed extra urbano, filovario e automobilistico.

Il sindacato provinciale autotranvieri aderente alla CGIL, ieri sera ha diramato un comunicato nel quale ha dichiarato che lo sciopero è proclamato unitariamente con gli altri sindacati, polemizza con la lettera che l'assessore, on. L'Eltore, ha inviato alla stampa l'altro ieri: «Oltre a riaffermare la intransigenza del Comune nei confronti delle rivendicazioni dei tranvieri — è detto nel comunicato — l'on. L'Eltore è ritornato nuovamente a parlare della entità delle retribuzioni pagate ai lavoratori. L'assessore ha dichiarato, inoltre, che a partire dalla prossima settimana, ogni cittadino, accompagnato da un rappresentante della stampa, può prendere visione ed accertarsi in merito alle retribuzioni percepite dai manovali».

Questa organizzazione, mentre dichiara di non avere nulla in contrario a ciò che si avverte, chiede che in analogia si proceda anche per tutti gli altri gradi, a cominciare dal direttore dell'Azienda. Occorre, cioè, far conoscere, insieme alla retribuzione dei manovali, il complesso delle retribuzioni comprese le indennità varie, gratifiche e liquidazioni, del direttore e dei capi servizio. Non sarebbe inopportuno, inoltre, che l'on. assessore facesse conoscere alla cittadinanza romana quelli che sono i suoi emolumenti, che derivano dalle varie cariche che ricopre: assessore, deputato, dirigente del sanatorio Forlanini e libero professionista.

A parte il fatto che l'on. L'Eltore non spende una lira per la automobile e per l'autista, in quanto forniti dal Comune e, quindi, dal cittadino, vorrebbe sempre, e lecito, quanto spende per mantenere la sua famiglia. Ciò si chiede affinché non si parli solamente di retribuzioni dei manovali, del fattorino e dell'autista dell'ATAC.

La lotta dei tranvieri è stata esaminata ieri anche dal Comitato direttivo della C.d.L. che al termine della sua riunione ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato direttivo della Camera del Lavoro di Roma e provincia, esaminato l'andamento dell'azione in corso del sindacato dell'ATAC e della STEFER:

«rileva che l'azione sindacale degli autotranvieri trova la sua origine nel diffuso disagio economico che colpisce i lavoratori, dovuto alla inadeguatezza delle retribuzioni rispetto al crescente costo della vita e all'aumentato rendimento del lavoro; che lo sciopero, indotto già da tempo a scendere in agitazione numerose categorie lavoratrici, quali quelle degli edili, dei cancellieri, dei grafici, netturini, poligrafici, metalmeccanici, ecc.;

«sottolinea che la richiesta di una sensibile riduzione del costo della vita, che è stata presentata dai lavoratori, rappresenta una indifferibile necessità per i lavoratori autotranvieri, i quali, in considerazione della povertà del salario, non possono a lungo resistere a questa situazione di lavoro, che ne pregiudica la stessa integrità fisica;

«approva pienamente la rivendicazione che le forme di azione sindacale unitaria messa

in atto per sostenere, e invita i lavoratori delle altre categorie a esprimere la loro approvazione e a dare il loro appoggio alla dura lotta sindacale che gli autotranvieri sono stati costretti ad intraprendere;

«denuncia alla opinione pubblica come le Direzioni aziendali e il Comune, opponendo il più netto diniego alla richiesta di avviare concrete trattative, e respingendo ogni proposta dei sindacati intesa a darvi una soluzione pacifica alla vertenza, abbiano provocato la intensificazione dell'azione sindacale delle categorie;

«sottolinea l'importanza di alcuni agenti di polizia che intervenendo violentemente contro un gruppo di autotran-

La Questura interviene in modo inammissibile

In un rapporto alla Magistratura si parla del reato di «abbandono in massa del servizio»

La compattezza dimostrata dalla categoria dei tranvieri, il saldo fronte sindacale creatosi sulle giuste rivendicazioni, ha dato luogo a una serie di insulti e a un serio imbarazzo al sindaco Tupini — che nel fronte sindacale tra l'altro trova lavoratori di ogni estrazione politica — e le direzioni delle aziende tranviarie.

Non vi può essere altro che imbarazzo, debolezza quando, per mantenere una posizione di intransigenza, invece di accettare le trattative si fa ricorso alla intimidazione e alla coercizione. La vertenza per avvilarsi su un terreno che non è quello da cui è partita. Tupini sembra difatti che abbia scelto questa strada.

La Questura a puntellare la sua debolezza che si trincerava dietro una apparente posizione di forza.

E' di ieri sera, difatti, la notizia che la Questura è intervenuta in modo inammissibile.

Domani a Porta S. Paolo manifestazione dell'ANPI

Domani, sabato, alle ore 18.30 a Porta S. Paolo, il «XIV anniversario dell'inizio della guerra di liberazione» sarà celebrato in una manifestazione indetta dall'ANPI provinciale.

Parleranno l'on. Oreste Lizzardi e il prof. Carlo Salinari.

Presiederà l'avv. Achille Lodi.

venuta illecitamente nella vertenza sindacale, inoltre alla Procura della Repubblica un dettagliato rapporto sugli episodi verificatisi durante lo sciopero dei lavoratori autotranvieri. In tale rapporto, ravvisando «nell'atteggiamento assunto da numerosi dipendenti dell'ATAC l'entità del reato di abbandono in massa del servizio e di interruzione del servizio pubblico vengono descritti i fatti affinché siano vagliati dal magistrato, nel caso emergano elementi di reato, sia provveduto a termini di legge».

L'intenzione di intimidire i lavoratori che lottano per un

travvieri che si accingeva a scendere su di una vettura per recarsi al proprio deposito e riprendere il servizio dopo lo sciopero, hanno provocato i tranvieri, avvenuti ieri l'altro, a Porto Ardena e che hanno portato all'arresto di due tranvieri;

«auspica che le Direzioni aziendali e l'Amministrazione Comunale, recedendo dalla loro posizione di negativa intransigenza, intravedano immediate e concrete soluzioni alla vertenza sindacale, e ciò al fine di avviare ad equa soluzione la vertenza nell'interesse della collettività, della popolazione e per il ritorno della normalità in un così delicato settore della vita cittadina».

La Questura interviene in modo inammissibile

In un rapporto alla Magistratura si parla del reato di «abbandono in massa del servizio»

La compattezza dimostrata dalla categoria dei tranvieri, il saldo fronte sindacale creatosi sulle giuste rivendicazioni, ha dato luogo a una serie di insulti e a un serio imbarazzo al sindaco Tupini — che nel fronte sindacale tra l'altro trova lavoratori di ogni estrazione politica — e le direzioni delle aziende tranviarie.

Non vi può essere altro che imbarazzo, debolezza quando, per mantenere una posizione di intransigenza, invece di accettare le trattative si fa ricorso alla intimidazione e alla coercizione. La vertenza per avvilarsi su un terreno che non è quello da cui è partita. Tupini sembra difatti che abbia scelto questa strada.

La Questura a puntellare la sua debolezza che si trincerava dietro una apparente posizione di forza.

E' di ieri sera, difatti, la notizia che la Questura è intervenuta in modo inammissibile.

Domani a Porta S. Paolo manifestazione dell'ANPI

Domani, sabato, alle ore 18.30 a Porta S. Paolo, il «XIV anniversario dell'inizio della guerra di liberazione» sarà celebrato in una manifestazione indetta dall'ANPI provinciale.

Parleranno l'on. Oreste Lizzardi e il prof. Carlo Salinari.

Presiederà l'avv. Achille Lodi.

venuta illecitamente nella vertenza sindacale, inoltre alla Procura della Repubblica un dettagliato rapporto sugli episodi verificatisi durante lo sciopero dei lavoratori autotranvieri. In tale rapporto, ravvisando «nell'atteggiamento assunto da numerosi dipendenti dell'ATAC l'entità del reato di abbandono in massa del servizio e di interruzione del servizio pubblico vengono descritti i fatti affinché siano vagliati dal magistrato, nel caso emergano elementi di reato, sia provveduto a termini di legge».

L'intenzione di intimidire i lavoratori che lottano per un

Una giovane partecipante al concorso per Miss Italia muore in un incidente d'auto mentre torna da Pescara

La ragazza era stata eletta a Focette damigella d'onore della «Bella del giorno», - L'amica che guidava la macchina è rimasta gravemente ferita - Avrebbe dovuto tornare in treno, ma all'ultimo momento aveva cambiato idea

Di ritorno da Pescara dove aveva partecipato al concorso per l'elezione di Miss Italia, Marcella Mascetti di 19 anni, una splendida ragazza romana, alta, bruna, con due profondi e malinconici occhi neri, è rimasta uccisa in seguito ad un incidente stradale avvenuto alle ore 1.10 di ieri notte al sedicesimo chilometro della Salaria. Il suo corpo è stato estratto dalla macchina — una «600», che era andata a schiacciarsi contro un albero — insanguinata dalle ferite e trasportata all'ospedale di Santo Spirito.

Marcella Mascetti è deceduta ieri mattina alle ore 7 sen-

za aver ripreso conoscenza. Ella viaggiava sulla utilitaria di una amica, la signora Silvana Terracciano di 21 anni, che è rimasta gravemente ferita ed è stata ricoverata in osservazione al Santo Spirito. Le condizioni della Terracciano sono andate leggermente migliorando nella giornata di ieri. Ella ignora che Marcella, alla quale era legata da una lunga amicizia, è morta. Le hanno detto che è seriamente ferita, ma che vi sono buone speranze perché possa guarire. Silvana Terracciano ha però rifiutato la tragedia, ma ha chiesto ripetutamente notizie di Marcella ai genitori.

Marcella Mascetti è deceduta ieri mattina alle ore 7 sen-

che, subito dopo la sciagura, si sono recati all'ospedale per assistere, ed è scoppiata in preda al delirio: «Io l'ho uccisa, io l'ho uccisa!».

La Terracciano guidava la macchina. Le due ragazze erano partite l'altra sera da Pescara per far ritorno nella nostra città dove abitano. Il viaggio si era svolto senza incidenti fino al punto fatale della Salaria. Secondo quanto ha raccontato la Terracciano, al momento dell'incidente Marcella Mascetti dormiva, con il capo appoggiato sulla spalliera del sedellino. Era stanchissima, sia per l'emozione dei giorni trascorsi a Pescara, durante il concorso per Miss Italia, sia perché nella giornata di mercoledì, non aveva potuto ripartire, impegnata come era nei preparativi del ritorno.

Marcella e Silvana erano partite da Pescara nel tardo pomeriggio. A Rieti, durante il viaggio di ritorno, le due ragazze si erano fermate in un caffè. Marcella teneva gli occhi aperti a fatica e aveva sorvegliato un'esperto. Ho le ossa rotte — C'aveva confidato all'amica.

Risultati in macchina, Silvana faceva ricucitura. Un ultimo sforzo e ci siamo — l'aveva detto.

Sulla Salaria, nel punto in cui è avvenuto l'incidente, gli alberi si allineano ai bordi della strada a circa 50 metri dall'altro. Nei pressi del casello delle imposte di consumo, Silvana — così ella ha raccontato — vide un'ombra profilarsi in mezzo alla strada. Pareva una persona ed io la stava per investire. Ho sterzato di colpo. Poi c'è stato l'urto e sono svenuta.

Il signor Franco Azzi, abitante in via Pietro Papi 1, è stato il primo automobilista a fermarsi al punto dell'incidente. Ha visto la macchina della Terracciano che si era svenuta. Il signor Franco Azzi, abitante in via Pietro Papi 1, è stato il primo automobilista a fermarsi al punto dell'incidente. Ha visto la macchina della Terracciano che si era svenuta.

Mentre egli si accingeva ad aiutare i corpi delle due ragazze, è transitata una pattuglia della stradale che ha aiutato il soccorritore e lo ha riportato all'ospedale. L'urto delle sirene delle motociclette della polizia ha accompagnato Marcella Mascetti nel suo ultimo viaggio.

La vittima — La povera Marcella quando posava per i

LA VITTIMA — La povera Marcella quando posava per i

LA VITTIMA — La povera Marcella quando posava per i

LA VITTIMA — La povera Marcella quando posava per i

LA VITTIMA — La povera Marcella quando posava per i

LA VITTIMA — La povera Marcella quando posava per i

LA VITTIMA — La povera Marcella quando posava per i

LA VITTIMA — La povera Marcella quando posava per i

LA VITTIMA — La povera Marcella quando posava per i

LA VITTIMA — La povera Marcella quando posava per i

LA VITTIMA — La povera Marcella quando posava per i

LA VITTIMA — La povera Marcella quando posava per i

LA VITTIMA — La povera Marcella quando posava per i

LA VITTIMA — La povera Marcella quando posava per i

LA VITTIMA — La povera Marcella quando posava per i

LA VITTIMA — La povera Marcella quando posava per i

LA VITTIMA — La povera Marcella quando posava per i

LA VITTIMA — La povera Marcella quando posava per i

LA VITTIMA — La povera Marcella quando posava per i

LA VITTIMA — La povera Marcella quando posava per i

LA VITTIMA — La povera Marcella quando posava per i

LA VITTIMA — La povera Marcella quando posava per i

LA VITTIMA — La povera Marcella quando posava per i

LA VITTIMA — La povera Marcella quando posava per i

LA VITTIMA — La povera Marcella quando posava per i

LA VITTIMA — La povera Marcella quando posava per i

LA VITTIMA — La povera Marcella quando posava per i

LA VITTIMA — La povera Marcella quando posava per i

LA VITTIMA — La povera Marcella quando posava per i

LA VITTIMA — La povera Marcella quando posava per i

LA VITTIMA — La povera Marcella quando posava per i

LA VITTIMA — La povera Marcella quando posava per i



AMMASSO DI ROTTAMI — L'auto dopo l'incidente che è costato la vita alla Mascetti

Mascetti, dove i familiari attendevano il ritorno di Marcella. La ragazza aveva difatti telefonato a casa, via Giannone 99 al quartiere Prati, dicendo che sarebbe tornata in treno. Verso la mezzanotte di ieri l'altro una sua amica e una zia, si erano recate alla stazione Termini per riceverla.

Ma Marcella non c'era e le due donne erano tornate in casa. Le sorelle Mascetti, Rina di 24 anni, anche attrice, che per due anni è stata sottobrette della compagnia Dapporto e Anna di 22 anni.

Allo squillo del telefono la signora Gina ha risposto, ed una voce sconosciuta l'ha avvertita che Marcella era gravemente ferita. Le sorelle Mascetti, Rina di 24 anni, anche attrice, che per due anni è stata sottobrette della compagnia Dapporto e Anna di 22 anni.

Quella che doveva essere una giornata di festa per il ritorno della ragazza, che aveva riportato un lusinghiero affermazione al concorso di Pescara e per la partenza, che avrebbe dovuto avvenire ieri, è stata una giornata di dolore e di lacrime. «Non vogliamo andare all'obitorio», ha detto Rina Mascetti, «vogliamo ricordarla così, com'era, bellissima e sempre sorridente».

Alcuni motivi che hanno indotto Marcella Mascetti a ritornare a Roma in compagnia dell'amica, con la cui auto aveva effettuato il viaggio, sono andati a finire in un'autostrada. Quando le condizioni della superstrada della segatura saranno migliorate, si potrà conoscere quali serie di fatali circostanze hanno portato Marcella Mascetti verso la tragedia fatale.

Marcella Mascetti era stata eletta damigella d'onore di Beatrice, la miss Italia al concorso della «Bella del giorno», che si era svolto un mese fa a Focette di Viareggio. Subito dopo l'elezione di Miss Italia, Marcella Mascetti, che aveva appena vinto il concorso, era stata invitata a Pescara, dove avrebbe dovuto partecipare al concorso di Miss Italia. Ma Marcella Mascetti, che aveva appena vinto il concorso, era stata invitata a Pescara, dove avrebbe dovuto partecipare al concorso di Miss Italia.

Il sogno di Marcella era di poter diventare indossatrice. Partecipare ai concorsi di bellezza con la segreta speranza che qualche grande sarto possiede gli occhi su di lei. Aveva partecipato a qualche concorso di modiste, e aveva vinto. Aveva lavorato in un atelier di modiste, e aveva vinto. Aveva lavorato in un atelier di modiste, e aveva vinto.

Il sogno di Marcella era di poter diventare indossatrice. Partecipare ai concorsi di bellezza con la segreta speranza che qualche grande sarto possiede gli occhi su di lei. Aveva partecipato a qualche concorso di modiste, e aveva vinto. Aveva lavorato in un atelier di modiste, e aveva vinto. Aveva lavorato in un atelier di modiste, e aveva vinto.

Il sogno di Marcella era di poter diventare indossatrice. Partecipare ai concorsi di bellezza con la segreta speranza che qualche grande sarto possiede gli occhi su di lei. Aveva partecipato a qualche concorso di modiste, e aveva vinto. Aveva lavorato in un atelier di modiste, e aveva vinto. Aveva lavorato in un atelier di modiste, e aveva vinto.

Il sogno di Marcella era di poter diventare indossatrice. Partecipare ai concorsi di bellezza con la segreta speranza che qualche grande sarto possiede gli occhi su di lei. Aveva partecipato a qualche concorso di modiste, e aveva vinto. Aveva lavorato in un atelier di modiste, e aveva vinto. Aveva lavorato in un atelier di modiste, e aveva vinto.

Il sogno di Marcella era di poter diventare indossatrice. Partecipare ai concorsi di bellezza con la segreta speranza che qualche grande sarto possiede gli occhi su di lei. Aveva partecipato a qualche concorso di modiste, e aveva vinto. Aveva lavorato in un atelier di modiste, e aveva vinto. Aveva lavorato in un atelier di modiste, e aveva vinto.

Il sogno di Marcella era di poter diventare indossatrice. Partecipare ai concorsi di bellezza con la segreta speranza che qualche grande sarto possiede gli occhi su di lei. Aveva partecipato a qualche concorso di modiste, e aveva vinto. Aveva lavorato in un atelier di modiste, e aveva vinto. Aveva lavorato in un atelier di modiste, e aveva vinto.

Il sogno di Marcella era di poter diventare indossatrice. Partecipare ai concorsi di bellezza con la segreta speranza che qualche grande sarto possiede gli occhi su di lei. Aveva partecipato a qualche concorso di modiste, e aveva vinto. Aveva lavorato in un atelier di modiste, e aveva vinto. Aveva lavorato in un atelier di modiste, e aveva vinto.

Il sogno di Marcella era di poter diventare indossatrice. Partecipare ai concorsi di bellezza con la segreta speranza che qualche grande sarto possiede gli occhi su di lei. Aveva partecipato a qualche concorso di modiste, e aveva vinto. Aveva lavorato in un atelier di modiste, e aveva vinto. Aveva lavorato in un atelier di modiste, e aveva vinto.

12.169.135 lire raccolte fino a ieri dalla Federazione romana per l'Unità

L'annuncio dato al convegno provinciale tenutosi alla Garbatella alla presenza del compagno Luigi Longo — Il rapporto del compagno Di Giulio

Nel corso del convegno provinciale della Federazione romana del PCI, che ha avuto luogo ieri sera alla Villa della Garbatella, alla presenza del vice segretario del Partito, compagno Luigi Longo, è stato annunciato che la sottoscrizione per l'Unità a Roma e nella provincia ha raggiunto la somma di lire 12.169.135, pari a poco meno del cinquanta per cento dell'obiettivo che i comunisti romani si propongono di toccare. Pubblicheremo domenica le cifre versate dalle singole sezioni, le organizzazioni che hanno raggiunto i risultati migliori e che sono state citate ieri sera ad esempio al II quadro attivo della Federazione.

Il convegno era presieduto dal compagno Longo, dal compagno Natioli, dai componenti il Comitato direttivo della Federazione del PCI e quello della FGCI.

Il rapporto sul tema «Programmi ed azione dei comunisti romani nei prossimi mesi» è stato svolto dal compagno

Fernando Di Giulio, che lo ha

iniziato invitando ai tranvieri in lotta contro la lotta di unità dei comunisti e l'assicurazione della loro attività sindacale. La battaglia dei tranvieri si inserisce nel quadro delle numerose altre lotte sindacali che hanno visto, dal maggio al settembre in corso, la partecipazione di oltre centomila lavoratori romani delle più diverse categorie. Questa ripresa di lotta, ha detto il compagno Di Giulio, deve costituire il punto di partenza per lo svolgimento del nostro compito politico essenziale: suscitare una nuova grande ondata democratica, guidare le masse a intervenire con decisione nella lotta politica per mutare la situazione in Italia, per conquistare, dopo il fallimento del centrismo in tutti i campi, una nuova, più ampia vittoria popolare nelle prossime elezioni generali.

Nei prossimi mesi i comunisti saranno in prima fila nelle lotte delle classi lavoratrici per gli adeguamenti salariali, per le riduzioni di orario, nella battaglia per una Roma moderna e progredita in un Lazio

diverso da quello d'oggi, capace di risolvere sui piani nazionale i suoi gravi problemi economici. Temi della lotta dei comunisti saranno quelli della creazione della zona industriale, della lotta per la difesa dei fonti di occupazione; quello della casa; per l'assegnazione delle case popolari costruite, per nuove costruzioni, per il risanamento delle borgate romane, per la difesa delle piccole aziende contadine, specie delle aziende vitivinicole colpite dalla crisi del vino, e per la difesa degli interessi dei artigiani e dei commercianti colpiti da un sistema fiscale confuso e gravoso.

Il compagno Di Giulio ha analizzato criticamente, nel suo rapporto, l'attività dei comu-

nisti romani per la diffusione della lotta di unità dei comunisti, ancora molte lacune e insufficienze — e ha discusso particolari debolezze politiche, concludendo con l'affermazione che i comunisti vogliono fare di Roma anche la capitale della lotta democratica del popolo italiano per andare avanti. Il compagno Di Giulio ha sottolineato il ruolo del compagno Longo in un breve intervento conclusivo. Diffondere l'Unità, egli ha detto, è il miglior modo di aiutarla anche finanziariamente. Il mese della stampa, egli ha poi aggiunto, è importante non solo per i comunisti, ma per tutti i lavoratori: le lotte e le rivendicazioni popolari potranno affermarsi in condizioni più favorevoli se le prossime elezioni segneranno una affermazione dei comunisti e di quelle elezioni il mese è un'attività.

Nel corso della serata il compagno Pichetti aveva comunicato che nei periodi dal 10 al 15 settembre i comunisti romani hanno tenuto 187 manifestazioni pubbliche, a cui hanno partecipato 50 mila persone.

Al diciottesimo chilometro dell'Appia, un giovane motociclista ha perso la vita ed un altro è rimasto gravemente ferito, in un incidente stradale avvenuto ieri nella tarda mattinata.

Antonio Cirillo di 28 anni, cittadino di Roma, è stato ucciso in un incidente stradale avvenuto ieri nella tarda mattinata.

Il motociclista, che aveva appena dato alla luce, si era trovato in una corsia della clinica ginecologica del Policlinico.

Le condizioni sono gravi, ed i sanitari che l'hanno in cura hanno affermato che senza il provvedimento intervenuto dei carabinieri ella sarebbe morta.

Ritrovata dopo 10 ore dall'incidente una donna uccisa da un'automobile

La macchina investitrice l'aveva scaraventata in una scarpata sulla Tiburtina. L'automobilista arrestato - Un motociclista muore per un incidente sull'Appia

Una donna, investita da una automobile e scaraventata in una scarpata di cinque metri, è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente. La vittima è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente. La vittima è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente.

Un primo momento i carabinieri di Tivoli, la Mobile della nostra città e la Scientifica, negarsi sul posto subito dopo la segnalazione dell'incidente. La donna è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente. La vittima è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente.

La donna è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente. La vittima è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente. La vittima è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente.

La donna è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente. La vittima è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente. La vittima è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente.

La donna è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente. La vittima è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente. La vittima è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente.

La donna è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente. La vittima è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente. La vittima è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente.

La donna è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente. La vittima è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente. La vittima è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente.

La donna è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente. La vittima è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente. La vittima è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente.

Ritrovata dopo 10 ore dall'incidente una donna uccisa da un'automobile

La macchina investitrice l'aveva scaraventata in una scarpata sulla Tiburtina. L'automobilista arrestato - Un motociclista muore per un incidente sull'Appia

Una donna, investita da una automobile e scaraventata in una scarpata di cinque metri, è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente. La vittima è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente. La vittima è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente.

Un primo momento i carabinieri di Tivoli, la Mobile della nostra città e la Scientifica, negarsi sul posto subito dopo la segnalazione dell'incidente. La donna è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente. La vittima è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente.

La donna è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente. La vittima è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente. La vittima è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente.

La donna è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente. La vittima è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente. La vittima è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente.

La donna è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente. La vittima è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente. La vittima è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente.

La donna è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente. La vittima è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente. La vittima è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente.

La donna è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente. La vittima è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente. La vittima è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente.

La donna è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente. La vittima è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente. La vittima è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente.

Ritrovata dopo 10 ore dall'incidente una donna uccisa da un'automobile

La macchina investitrice l'aveva scaraventata in una scarpata sulla Tiburtina. L'automobilista arrestato - Un motociclista muore per un incidente sull'Appia

Una donna, investita da una automobile e scaraventata in una scarpata di cinque metri, è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente. La vittima è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente. La vittima è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente.

Un primo momento i carabinieri di Tivoli, la Mobile della nostra città e la Scientifica, negarsi sul posto subito dopo la segnalazione dell'incidente. La donna è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente. La vittima è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente.

La donna è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente. La vittima è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente. La vittima è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente.

La donna è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente. La vittima è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente. La vittima è stata ritrovata dopo 10 ore dall'incidente.

La donna è stata ritrovata dopo

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurino, 19 - Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITÀ - Via del Taurino, 19 - Tel. 200.351 - 200.451.
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia
L. 130 - Finanziaria L. 200 - Legali
L. 200 - Rivoluzioni (891) - Via Parlamento, 8.

ultime l'Unità notizie

GRAVE DECISIONE ADOTTATA IERI AL SOTTOCOMITATO

Gli occidentali si assumono la responsabilità di rinviare le trattative di Londra sul disarmo

Nessun accordo raggiunto sulla data di riconvocazione del sottocomitato — Valerian Zorin ribadisce che il governo sovietico sottoporrà la questione all'Assemblea generale delle Nazioni Unite

LONDRA, 5. — Le potenze occidentali si sono assunte oggi la responsabilità del rinvio a data da stabilirsi della trattativa sul disarmo. I delegati degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia e del Canada, infatti, dopo aver rinunciato a presentare proposte nuove che avessero potuto facilitare un accordo anche limitato, hanno proposto l'aggiornamento dei lavori del sottocomitato di Londra. Zorin, delegato dell'URSS, non ha potuto far altro che prendere atto della proposta della maggioranza. Si è accesa, subito dopo, una discussione sulla data di riconvocazione del sottocomitato stesso. Gli occidentali hanno proposto di riprendere le trattative il primo ottobre a New York. Zorin ha obiettato che al punto in cui sono giunte le cose il governo sovietico ritiene necessario investire del problema l'Assemblea generale dell'ONU lasciando ad essa la facoltà di stabilire una nuova data di convocazione del sottocomitato o di un altro organismo. Gli occidentali non hanno accettato questa proposta e così la riunione si è chiusa senza un accordo. La prossima seduta, nel corso della quale si tornerà a discutere lo stesso problema, è stata fissata per domani.

Il delegato sovietico, illustrando la sua proposta, ha affermato che una discussione aperta e generale in seno alla Assemblea dell'ONU è il mezzo migliore per permettere alla opinione pubblica mondiale di giudicare le proposte che da una parte e dall'altra sono state presentate. Solo attraverso questo mezzo, d'altra parte, è possibile correggere il vizio d'origine che sta nella commissione stessa del sottocomitato: quello, cioè, di non comprendere grandi paesi sinceramente interessati al disarmo. Gli occidentali, dal canto loro, rendendosi conto che una discussione in seno alla Assemblea generale dell'ONU darebbe grande forza alle posizioni sovietiche e cer-

cano di evitarla. E questa è la ragione per la quale oggi non c'è stato un accordo sulla data di riconvocazione del sottocomitato di Londra. Si ritiene tuttavia difficile che si possa sfuggire a questa prospettiva.

Un portavoce della delegazione sovietica ha dichiarato questa sera che la sottocommissione «ha esaurito il suo mandato ed ha terminato i lavori con un fallimento». La delegazione sovietica — egli ha aggiunto — ritiene impossibile continuare il lavoro della sottocommissione con una composizione così ristretta o sulla base del piano d'insieme occidentale di disarmo. L'URSS non desidera inoltre stabilire una data per la riconvocazione della sottocommissione.

Informazioni pervenute dall'Avana riferiscono che le

strade di Cienfuegos appaiono popolate solo dagli uomini di Castro che si scontrano spesso con gli uomini della polizia. Le banche e gli uffici della città sono per la maggior parte chiusi. Un testimone avrebbe affermato che qualsiasi potere sembra venuto meno.

Frattanto all'Avana tre uomini sono rimasti uccisi e tre feriti in uno scontro tra la polizia e un gruppo di persone sospette di terrorismo.

La conferenza — che, a quanto si apprende, rivestirà il carattere di scambi di vedute senza l'obiettivo di raggiungere un accordo particolare — si svolgerà tra il 10 e il 15 settembre.

Il comandante dell'ospedale della base aerea di Ellington, colonnello John Schlechter, ha reso noto oggi che ieri sera i tre uomini d'equipaggio di un bombardiere a reazione si sono lanciati fuori dal velivolo, che volava a grande velocità e a un'altezza di circa 11.000 metri.

Il velivolo di Castro, sempre secondo quanto viene riferito, avrebbe invaso le strade di Cienfuegos gridando: «Il presidente Batista è caduto», e diffondendo la voce che il governo era stato assunto da una giunta militare.

Informazioni pervenute dall'Avana riferiscono che le

strade di Cienfuegos appaiono popolate solo dagli uomini di Castro che si scontrano spesso con gli uomini della polizia. Le banche e gli uffici della città sono per la maggior parte chiusi. Un testimone avrebbe affermato che qualsiasi potere sembra venuto meno.

Frattanto all'Avana tre uomini sono rimasti uccisi e tre feriti in uno scontro tra la polizia e un gruppo di persone sospette di terrorismo.

La conferenza — che, a quanto si apprende, rivestirà il carattere di scambi di vedute senza l'obiettivo di raggiungere un accordo particolare — si svolgerà tra il 10 e il 15 settembre.

Il comandante dell'ospedale della base aerea di Ellington, colonnello John Schlechter, ha reso noto oggi che ieri sera i tre uomini d'equipaggio di un bombardiere a reazione si sono lanciati fuori dal velivolo, che volava a grande velocità e a un'altezza di circa 11.000 metri.

Il velivolo di Castro, sempre secondo quanto viene riferito, avrebbe invaso le strade di Cienfuegos gridando: «Il presidente Batista è caduto», e diffondendo la voce che il governo era stato assunto da una giunta militare.

Informazioni pervenute dall'Avana riferiscono che le

strade di Cienfuegos appaiono popolate solo dagli uomini di Castro che si scontrano spesso con gli uomini della polizia. Le banche e gli uffici della città sono per la maggior parte chiusi. Un testimone avrebbe affermato che qualsiasi potere sembra venuto meno.

Frattanto all'Avana tre uomini sono rimasti uccisi e tre feriti in uno scontro tra la polizia e un gruppo di persone sospette di terrorismo.

La conferenza — che, a quanto si apprende, rivestirà il carattere di scambi di vedute senza l'obiettivo di raggiungere un accordo particolare — si svolgerà tra il 10 e il 15 settembre.

Il comandante dell'ospedale della base aerea di Ellington, colonnello John Schlechter, ha reso noto oggi che ieri sera i tre uomini d'equipaggio di un bombardiere a reazione si sono lanciati fuori dal velivolo, che volava a grande velocità e a un'altezza di circa 11.000 metri.

Il velivolo di Castro, sempre secondo quanto viene riferito, avrebbe invaso le strade di Cienfuegos gridando: «Il presidente Batista è caduto», e diffondendo la voce che il governo era stato assunto da una giunta militare.

Informazioni pervenute dall'Avana riferiscono che le

strade di Cienfuegos appaiono popolate solo dagli uomini di Castro che si scontrano spesso con gli uomini della polizia. Le banche e gli uffici della città sono per la maggior parte chiusi. Un testimone avrebbe affermato che qualsiasi potere sembra venuto meno.

Frattanto all'Avana tre uomini sono rimasti uccisi e tre feriti in uno scontro tra la polizia e un gruppo di persone sospette di terrorismo.

La conferenza — che, a quanto si apprende, rivestirà il carattere di scambi di vedute senza l'obiettivo di raggiungere un accordo particolare — si svolgerà tra il 10 e il 15 settembre.

Il comandante dell'ospedale della base aerea di Ellington, colonnello John Schlechter, ha reso noto oggi che ieri sera i tre uomini d'equipaggio di un bombardiere a reazione si sono lanciati fuori dal velivolo, che volava a grande velocità e a un'altezza di circa 11.000 metri.

Il velivolo di Castro, sempre secondo quanto viene riferito, avrebbe invaso le strade di Cienfuegos gridando: «Il presidente Batista è caduto», e diffondendo la voce che il governo era stato assunto da una giunta militare.

Informazioni pervenute dall'Avana riferiscono che le

strade di Cienfuegos appaiono popolate solo dagli uomini di Castro che si scontrano spesso con gli uomini della polizia. Le banche e gli uffici della città sono per la maggior parte chiusi. Un testimone avrebbe affermato che qualsiasi potere sembra venuto meno.

Frattanto all'Avana tre uomini sono rimasti uccisi e tre feriti in uno scontro tra la polizia e un gruppo di persone sospette di terrorismo.

La conferenza — che, a quanto si apprende, rivestirà il carattere di scambi di vedute senza l'obiettivo di raggiungere un accordo particolare — si svolgerà tra il 10 e il 15 settembre.

Il comandante dell'ospedale della base aerea di Ellington, colonnello John Schlechter, ha reso noto oggi che ieri sera i tre uomini d'equipaggio di un bombardiere a reazione si sono lanciati fuori dal velivolo, che volava a grande velocità e a un'altezza di circa 11.000 metri.

Il velivolo di Castro, sempre secondo quanto viene riferito, avrebbe invaso le strade di Cienfuegos gridando: «Il presidente Batista è caduto», e diffondendo la voce che il governo era stato assunto da una giunta militare.

Informazioni pervenute dall'Avana riferiscono che le

strade di Cienfuegos appaiono popolate solo dagli uomini di Castro che si scontrano spesso con gli uomini della polizia. Le banche e gli uffici della città sono per la maggior parte chiusi. Un testimone avrebbe affermato che qualsiasi potere sembra venuto meno.

Frattanto all'Avana tre uomini sono rimasti uccisi e tre feriti in uno scontro tra la polizia e un gruppo di persone sospette di terrorismo.

La conferenza — che, a quanto si apprende, rivestirà il carattere di scambi di vedute senza l'obiettivo di raggiungere un accordo particolare — si svolgerà tra il 10 e il 15 settembre.

Il comandante dell'ospedale della base aerea di Ellington, colonnello John Schlechter, ha reso noto oggi che ieri sera i tre uomini d'equipaggio di un bombardiere a reazione si sono lanciati fuori dal velivolo, che volava a grande velocità e a un'altezza di circa 11.000 metri.

Il velivolo di Castro, sempre secondo quanto viene riferito, avrebbe invaso le strade di Cienfuegos gridando: «Il presidente Batista è caduto», e diffondendo la voce che il governo era stato assunto da una giunta militare.

Informazioni pervenute dall'Avana riferiscono che le

strade di Cienfuegos appaiono popolate solo dagli uomini di Castro che si scontrano spesso con gli uomini della polizia. Le banche e gli uffici della città sono per la maggior parte chiusi. Un testimone avrebbe affermato che qualsiasi potere sembra venuto meno.

Frattanto all'Avana tre uomini sono rimasti uccisi e tre feriti in uno scontro tra la polizia e un gruppo di persone sospette di terrorismo.

La conferenza — che, a quanto si apprende, rivestirà il carattere di scambi di vedute senza l'obiettivo di raggiungere un accordo particolare — si svolgerà tra il 10 e il 15 settembre.

Il comandante dell'ospedale della base aerea di Ellington, colonnello John Schlechter, ha reso noto oggi che ieri sera i tre uomini d'equipaggio di un bombardiere a reazione si sono lanciati fuori dal velivolo, che volava a grande velocità e a un'altezza di circa 11.000 metri.

Il velivolo di Castro, sempre secondo quanto viene riferito, avrebbe invaso le strade di Cienfuegos gridando: «Il presidente Batista è caduto», e diffondendo la voce che il governo era stato assunto da una giunta militare.

Informazioni pervenute dall'Avana riferiscono che le

strade di Cienfuegos appaiono popolate solo dagli uomini di Castro che si scontrano spesso con gli uomini della polizia. Le banche e gli uffici della città sono per la maggior parte chiusi. Un testimone avrebbe affermato che qualsiasi potere sembra venuto meno.

Frattanto all'Avana tre uomini sono rimasti uccisi e tre feriti in uno scontro tra la polizia e un gruppo di persone sospette di terrorismo.

La conferenza — che, a quanto si apprende, rivestirà il carattere di scambi di vedute senza l'obiettivo di raggiungere un accordo particolare — si svolgerà tra il 10 e il 15 settembre.

Il comandante dell'ospedale della base aerea di Ellington, colonnello John Schlechter, ha reso noto oggi che ieri sera i tre uomini d'equipaggio di un bombardiere a reazione si sono lanciati fuori dal velivolo, che volava a grande velocità e a un'altezza di circa 11.000 metri.

Il velivolo di Castro, sempre secondo quanto viene riferito, avrebbe invaso le strade di Cienfuegos gridando: «Il presidente Batista è caduto», e diffondendo la voce che il governo era stato assunto da una giunta militare.

Informazioni pervenute dall'Avana riferiscono che le

strade di Cienfuegos appaiono popolate solo dagli uomini di Castro che si scontrano spesso con gli uomini della polizia. Le banche e gli uffici della città sono per la maggior parte chiusi. Un testimone avrebbe affermato che qualsiasi potere sembra venuto meno.

Frattanto all'Avana tre uomini sono rimasti uccisi e tre feriti in uno scontro tra la polizia e un gruppo di persone sospette di terrorismo.

La conferenza — che, a quanto si apprende, rivestirà il carattere di scambi di vedute senza l'obiettivo di raggiungere un accordo particolare — si svolgerà tra il 10 e il 15 settembre.

Il comandante dell'ospedale della base aerea di Ellington, colonnello John Schlechter, ha reso noto oggi che ieri sera i tre uomini d'equipaggio di un bombardiere a reazione si sono lanciati fuori dal velivolo, che volava a grande velocità e a un'altezza di circa 11.000 metri.

Il velivolo di Castro, sempre secondo quanto viene riferito, avrebbe invaso le strade di Cienfuegos gridando: «Il presidente Batista è caduto», e diffondendo la voce che il governo era stato assunto da una giunta militare.

Informazioni pervenute dall'Avana riferiscono che le

strade di Cienfuegos appaiono popolate solo dagli uomini di Castro che si scontrano spesso con gli uomini della polizia. Le banche e gli uffici della città sono per la maggior parte chiusi. Un testimone avrebbe affermato che qualsiasi potere sembra venuto meno.

Frattanto all'Avana tre uomini sono rimasti uccisi e tre feriti in uno scontro tra la polizia e un gruppo di persone sospette di terrorismo.

Colloquio a Belgrado fra Selwyn Lloyd e Popovic

BEGRADO, 5. — I colloqui del ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd, giunto a Belgrado per una visita ufficiale di quattro giorni, hanno avuto inizio stamane con un incontro col ministro degli Esteri jugoslavo Koca Popovic.

La conversazione — che, a quanto si apprende, rivestirà il carattere di scambi di vedute senza l'obiettivo di raggiungere un accordo particolare — si svolgerà tra il 10 e il 15 settembre.

Il comandante dell'ospedale della base aerea di Ellington, colonnello John Schlechter, ha reso noto oggi che ieri sera i tre uomini d'equipaggio di un bombardiere a reazione si sono lanciati fuori dal velivolo, che volava a grande velocità e a un'altezza di circa 11.000 metri.

Il velivolo di Castro, sempre secondo quanto viene riferito, avrebbe invaso le strade di Cienfuegos gridando: «Il presidente Batista è caduto», e diffondendo la voce che il governo era stato assunto da una giunta militare.

Informazioni pervenute dall'Avana riferiscono che le

strade di Cienfuegos appaiono popolate solo dagli uomini di Castro che si scontrano spesso con gli uomini della polizia. Le banche e gli uffici della città sono per la maggior parte chiusi. Un testimone avrebbe affermato che qualsiasi potere sembra venuto meno.

Frattanto all'Avana tre uomini sono rimasti uccisi e tre feriti in uno scontro tra la polizia e un gruppo di persone sospette di terrorismo.

La conferenza — che, a quanto si apprende, rivestirà il carattere di scambi di vedute senza l'obiettivo di raggiungere un accordo particolare — si svolgerà tra il 10 e il 15 settembre.

Il comandante dell'ospedale della base aerea di Ellington, colonnello John Schlechter, ha reso noto oggi che ieri sera i tre uomini d'equipaggio di un bombardiere a reazione si sono lanciati fuori dal velivolo, che volava a grande velocità e a un'altezza di circa 11.000 metri.

Il velivolo di Castro, sempre secondo quanto viene riferito, avrebbe invaso le strade di Cienfuegos gridando: «Il presidente Batista è caduto», e diffondendo la voce che il governo era stato assunto da una giunta militare.

Informazioni pervenute dall'Avana riferiscono che le

strade di Cienfuegos appaiono popolate solo dagli uomini di Castro che si scontrano spesso con gli uomini della polizia. Le banche e gli uffici della città sono per la maggior parte chiusi. Un testimone avrebbe affermato che qualsiasi potere sembra venuto meno.

Frattanto all'Avana tre uomini sono rimasti uccisi e tre feriti in uno scontro tra la polizia e un gruppo di persone sospette di terrorismo.

La conferenza — che, a quanto si apprende, rivestirà il carattere di scambi di vedute senza l'obiettivo di raggiungere un accordo particolare — si svolgerà tra il 10 e il 15 settembre.

Il comandante dell'ospedale della base aerea di Ellington, colonnello John Schlechter, ha reso noto oggi che ieri sera i tre uomini d'equipaggio di un bombardiere a reazione si sono lanciati fuori dal velivolo, che volava a grande velocità e a un'altezza di circa 11.000 metri.

Il velivolo di Castro, sempre secondo quanto viene riferito, avrebbe invaso le strade di Cienfuegos gridando: «Il presidente Batista è caduto», e diffondendo la voce che il governo era stato assunto da una giunta militare.

Informazioni pervenute dall'Avana riferiscono che le

strade di Cienfuegos appaiono popolate solo dagli uomini di Castro che si scontrano spesso con gli uomini della polizia. Le banche e gli uffici della città sono per la maggior parte chiusi. Un testimone avrebbe affermato che qualsiasi potere sembra venuto meno.

Frattanto all'Avana tre uomini sono rimasti uccisi e tre feriti in uno scontro tra la polizia e un gruppo di persone sospette di terrorismo.

La conferenza — che, a quanto si apprende, rivestirà il carattere di scambi di vedute senza l'obiettivo di raggiungere un accordo particolare — si svolgerà tra il 10 e il 15 settembre.

Il comandante dell'ospedale della base aerea di Ellington, colonnello John Schlechter, ha reso noto oggi che ieri sera i tre uomini d'equipaggio di un bombardiere a reazione si sono lanciati fuori dal velivolo, che volava a grande velocità e a un'altezza di circa 11.000 metri.

Il velivolo di Castro, sempre secondo quanto viene riferito, avrebbe invaso le strade di Cienfuegos gridando: «Il presidente Batista è caduto», e diffondendo la voce che il governo era stato assunto da una giunta militare.

Informazioni pervenute dall'Avana riferiscono che le

strade di Cienfuegos appaiono popolate solo dagli uomini di Castro che si scontrano spesso con gli uomini della polizia. Le banche e gli uffici della città sono per la maggior parte chiusi. Un testimone avrebbe affermato che qualsiasi potere sembra venuto meno.

Frattanto all'Avana tre uomini sono rimasti uccisi e tre feriti in uno scontro tra la polizia e un gruppo di persone sospette di terrorismo.

La conferenza — che, a quanto si apprende, rivestirà il carattere di scambi di vedute senza l'obiettivo di raggiungere un accordo particolare — si svolgerà tra il 10 e il 15 settembre.

Il comandante dell'ospedale della base aerea di Ellington, colonnello John Schlechter, ha reso noto oggi che ieri sera i tre uomini d'equipaggio di un bombardiere a reazione si sono lanciati fuori dal velivolo, che volava a grande velocità e a un'altezza di circa 11.000 metri.

Il velivolo di Castro, sempre secondo quanto viene riferito, avrebbe invaso le strade di Cienfuegos gridando: «Il presidente Batista è caduto», e diffondendo la voce che il governo era stato assunto da una giunta militare.

Informazioni pervenute dall'Avana riferiscono che le

strade di Cienfuegos appaiono popolate solo dagli uomini di Castro che si scontrano spesso con gli uomini della polizia. Le banche e gli uffici della città sono per la maggior parte chiusi. Un testimone avrebbe affermato che qualsiasi potere sembra venuto meno.

Frattanto all'Avana tre uomini sono rimasti uccisi e tre feriti in uno scontro tra la polizia e un gruppo di persone sospette di terrorismo.

La conferenza — che, a quanto si apprende, rivestirà il carattere di scambi di vedute senza l'obiettivo di raggiungere un accordo particolare — si svolgerà tra il 10 e il 15 settembre.

Il comandante dell'ospedale della base aerea di Ellington, colonnello John Schlechter, ha reso noto oggi che ieri sera i tre uomini d'equipaggio di un bombardiere a reazione si sono lanciati fuori dal velivolo, che volava a grande velocità e a un'altezza di circa 11.000 metri.

Il velivolo di Castro, sempre secondo quanto viene riferito, avrebbe invaso le strade di Cienfuegos gridando: «Il presidente Batista è caduto», e diffondendo la voce che il governo era stato assunto da una giunta militare.

Informazioni pervenute dall'Avana riferiscono che le

strade di Cienfuegos appaiono popolate solo dagli uomini di Castro che si scontrano spesso con gli uomini della polizia. Le banche e gli uffici della città sono per la maggior parte chiusi. Un testimone avrebbe affermato che qualsiasi potere sembra venuto meno.

Frattanto all'Avana tre uomini sono rimasti uccisi e tre feriti in uno scontro tra la polizia e un gruppo di persone sospette di terrorismo.

La conferenza — che, a quanto si apprende, rivestirà il carattere di scambi di vedute senza l'obiettivo di raggiungere un accordo particolare — si svolgerà tra il 10 e il 15 settembre.

Il comandante dell'ospedale della base aerea di Ellington, colonnello John Schlechter, ha reso noto oggi che ieri sera i tre uomini d'equipaggio di un bombardiere a reazione si sono lanciati fuori dal velivolo, che volava a grande velocità e a un'altezza di circa 11.000 metri.

Il velivolo di Castro, sempre secondo quanto viene riferito, avrebbe invaso le strade di Cienfuegos gridando: «Il presidente Batista è caduto», e diffondendo la voce che il governo era stato assunto da una giunta militare.

Informazioni pervenute dall'Avana riferiscono che le

strade di Cienfuegos appaiono popolate solo dagli uomini di Castro che si scontrano spesso con gli uomini della polizia. Le banche e gli uffici della città sono per la maggior parte chiusi. Un testimone avrebbe affermato che qualsiasi potere sembra venuto meno.

Frattanto all'Avana tre uomini sono rimasti uccisi e tre feriti in uno scontro tra la polizia e un gruppo di persone sospette di terrorismo.

La conferenza — che, a quanto si apprende, rivestirà il carattere di scambi di vedute senza l'obiettivo di raggiungere un accordo particolare — si svolgerà tra il 10 e il 15 settembre.

Il comandante dell'ospedale della base aerea di Ellington, colonnello John Schlechter, ha reso noto oggi che ieri sera i tre uomini d'equipaggio di un bombardiere a reazione si sono lanciati fuori dal velivolo, che volava a grande velocità e a un'altezza di circa 11.000 metri.

Il velivolo di Castro, sempre secondo quanto viene riferito, avrebbe invaso le strade di Cienfuegos gridando: «Il presidente Batista è caduto», e diffondendo la voce che il governo era stato assunto da una giunta militare.

Informazioni pervenute dall'Avana riferiscono che le

strade di Cienfuegos appaiono popolate solo dagli uomini di Castro che si scontrano spesso con gli uomini della polizia. Le banche e gli uffici della città sono per la maggior parte chiusi. Un testimone avrebbe affermato che qualsiasi potere sembra venuto meno.

Frattanto all'Avana tre uomini sono rimasti uccisi e tre feriti in uno scontro tra la polizia e un gruppo di persone sospette di terrorismo.

IN RISPOSTA A UN PROVOCATORIO MESSAGGIO DEL RAZZISTA

Eisenhower invita il governatore dell'Arkansas a desistere dalla opposizione ai "diritti civili",

Il sindaco di Little Rock accusa Faubus di voler creare incidenti con la mobilitazione delle truppe — Studenti negri entrano nelle scuole in alcuni stati del sud

LITTLE ROCK, 5. — Il presidente Eisenhower ha chiesto questa sera al governatore dell'Arkansas Orval Faubus di cessare la sua opposizione alla decisione della corte federale che ha ordinato la integrazione razziale nelle scuole di Little Rock.

Il presidente dichiara in un telegramma inviato al governatore: «La Costituzione federale vi ha fatto rispettare con ogni mezzo legale a mia disposizione».

Il presidente si richiederà in volo a Washington sabato per conferire col ministro della giustizia Herbert Brownell, il quale ha disposto una inchiesta sulla situazione nelle scuole di Little Rock.

Il telegramma di Eisenhower è la risposta a un messaggio inviato da Faubus, il quale ne ha dato lettura nel corso di una conferenza stampa.

Nel messaggio egli nega l'autorità federale di intervenire in qualsiasi modo per assicurare nell'Arkansas la osservanza delle leggi. Parla di se stesso come del «capo di uno Stato sovrano», e accusa gli agenti federali di attentare alle prerogative che deriverebbero da tale sua qualità, inaccettando le sue comunicazioni telefoniche.

Le truppe della guardia statale dell'Arkansas continuano a essere mobilitate per ordine del governatore, e impediscono agli studenti negri l'ingresso nelle scuole.

Si apprende che il Dipartimento federale della Giustizia ha effettivamente iniziato i necessari passi per sottoporre eventualmente a procedimenti giudiziari quei funzionari dell'Arkansas che si oppongono all'entrata dei negri nelle scuole.

La sfida del governatore Faubus è considerata tanto più grave, perché essa risulta, a quanto pare, non giustificata da alcun elemento reale, nel senso che le affermazioni del governatore, relative dopo la pretesa tensione diffusa fra i bianchi di Little Rock, e che potrebbe esplodere se gli allievi negri entrassero nella High School, sarebbero infondate. Il sindaco di Little Rock, Woodrow Mann, ha infatti diffuso, subito dopo la conferenza stampa di Faubus, un comunicato in cui dichiara che l'impiego delle truppe decise dal governatore è del tutto ingiustificato, e diretto solo a creare «impedimenti».

Il sindaco di Little Rock, Woodrow Mann, ha infatti diffuso, subito dopo la conferenza stampa di Faubus, un comunicato in cui dichiara che l'impiego delle truppe decise dal governatore è del tutto ingiustificato, e diretto solo a creare «impedimenti».

Il sindaco di Little Rock, Woodrow Mann, ha infatti diffuso, subito dopo la conferenza stampa di Faubus, un comunicato in cui dichiara che l'impiego delle truppe decise dal governatore è del tutto ingiustificato, e diretto solo a creare «impedimenti».

Il sindaco di Little Rock, Woodrow Mann, ha infatti diffuso, subito dopo la conferenza stampa di Faubus, un comunicato in cui dichiara che l'impiego delle truppe decise dal governatore è del tutto ingiustificato, e diretto solo a creare «impedimenti».

Il sindaco di Little Rock, Woodrow Mann, ha infatti diffuso, subito dopo la conferenza stampa di Faubus, un comunicato in cui dichiara che l'impiego delle truppe decise dal governatore è del tutto ingiustificato, e diretto solo a creare «impedimenti».

Il sindaco di Little Rock, Woodrow Mann, ha infatti diffuso, subito dopo la conferenza stampa di Faubus, un comunicato in cui dichiara che l'impiego delle truppe decise dal governatore è del tutto ingiustificato, e diretto solo a creare «impedimenti».

Il sindaco di Little Rock, Woodrow Mann, ha infatti diffuso, subito dopo la conferenza stampa di Faubus, un comunicato in cui dichiara che l'impiego delle truppe decise dal governatore è del tutto ingiustificato, e diretto solo a creare «impedimenti».

Il sindaco di Little Rock, Woodrow Mann, ha infatti diffuso, subito dopo la conferenza stampa di Faubus, un comunicato in cui dichiara che l'impiego delle truppe decise dal governatore è del tutto ingiustificato, e diretto solo a creare «impedimenti».

Il sindaco di Little Rock, Woodrow Mann, ha infatti diffuso, subito dopo la conferenza stampa di Faubus, un comunicato in cui dichiara che l'impiego delle truppe decise dal governatore è del tutto ingiustificato, e diretto solo a creare «impedimenti».

Il sindaco di Little Rock, Woodrow Mann, ha infatti diffuso, subito dopo la conferenza stampa di Faubus, un comunicato in cui dichiara che l'impiego delle truppe decise dal governatore è del tutto ingiustificato, e diretto solo a creare «impedimenti».

Il sindaco di Little Rock, Woodrow Mann, ha infatti diffuso, subito dopo la conferenza stampa di Faubus, un comunicato in cui dichiara che l'impiego delle truppe decise dal governatore è del tutto ingiustificato, e diretto solo a creare «impedimenti».

Il sindaco di Little Rock, Woodrow Mann, ha infatti diffuso, subito dopo la conferenza stampa di Faubus, un comunicato in cui dichiara che l'impiego delle truppe decise dal governatore è del tutto ingiustificato, e diretto solo a creare «impedimenti».

Il sindaco di Little Rock, Woodrow Mann, ha infatti diffuso, subito dopo la conferenza stampa di Faubus, un comunicato in cui dichiara che l'impiego delle truppe decise dal governatore è del tutto ingiustificato, e diretto solo a creare «impedimenti».

Il sindaco di Little Rock, Woodrow Mann, ha infatti diffuso, subito dopo la conferenza stampa di Faubus, un comunicato in cui dichiara che l'impiego delle truppe decise dal governatore è del tutto ingiustificato, e diretto solo a creare «impedimenti».

Il sindaco di Little Rock, Woodrow Mann, ha infatti diffuso, subito dopo la conferenza stampa di Faubus, un comunicato in cui dichiara che l'impiego delle truppe decise dal governatore è del tutto ingiustificato, e diretto solo a creare «impedimenti».

Il sindaco di Little Rock, Woodrow Mann, ha infatti diffuso, subito dopo la conferenza stampa di Faubus, un comunicato in cui dichiara che l'impiego delle truppe decise dal governatore è del tutto ingiustificato, e diretto solo a creare «impedimenti».